

Mt 23,1-12
Sabato della Ventesima settimana
Tempo Ordinario
20 agosto 2022

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare “rabbi” dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno “padre” sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare “maestri”, perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato.

(Matteo 23,1-12)

La testimonianza è il vero insegnamento che si può dare agli altri

*Tutti sappiamo che si è più disposti ad ascoltare chi dà l'esempio
e non solo chi ha chiara la teoria.*

*La testimonianza infatti rimane la forma più alta di credibilità e insegnamento
che si può dare agli altri*

Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno.

Dobbiamo lasciarci evangelizzare da questa dura parola di Gesù che da una parte salva la verità delle cose giuste che una persona può dire ma evidenzia anche **la contraddizione di vivere all'opposto di ciò che si dice.**

Tutti sappiamo che si è più disposti ad ascoltare chi dà l'esempio e non solo chi ha chiara la teoria.

La testimonianza infatti rimane la forma più alta di credibilità e insegnamento che si può dare agli altri.

Anche in mezzo a noi può però accadere che alle logiche della testimonianza si facciano spazio le logiche dell'apparenza che diventano quasi sempre carrierismo e paternalismo.

È triste quando nella Chiesa prevale la logica dei primi posti, e peggio ancora quando le logiche di potere vengono ammantate da giustificazioni spiritualizzanti in cui con la scusa del Vangelo si consumano veri e propri abusi.

Troppe comunità, movimenti, associazioni o esperienze ecclesiali sono **ferite da questo tipo di rischio.**

Un carisma non ci dà autorità per sostituirci alla libertà delle persone e alla loro dignità.

In questo senso è bene sempre ricordare che **Dio è uno solo, e che Lui solo è Maestro di Verità, e Padre che ci dona la vita.**

Gli altri farebbero bene a tornare con umiltà nei ranghi dei fratelli e delle sorelle.